

---

## I Ludi Juveniles

---

Nel quadro dei Ludi Juveniles Giuseppa Bonfiglio (Magistrale Trapani) vince i 50 p. (8"4), Eleonora Auci (Magistrale Trapani) il lungo (4,02), Ilide Scimè (Liceo Trapani) il disco (15,07), Rosa Sottile (Commerciale Marsala) il giavellotto (16,80); in campo maschile vittorie di Domenico Basco (Magistrale Partanna) nei 100 p., di Giovanni Venezia (Agrario Marsala) nei 400, di Nicola Fodale (Magistrale Trapani) nei 1.000, di Osvaldo La Cavera (Commerciale Marsala) su Umberto Saura (Tecnico Trapani) nell'asta (entrambi superano i 3 metri), di Pietro Paesano (Liceo Trapani) nel lungo, di Gaspare Bonafede (Liceo Mazara) nell'alto, di Vincenzo Sipione (Agrario Marsala) nel peso, di Umberto Saura nel disco, di Gaetano Dioguardi (Scientifico Trapani) nel giavellotto e della formazione dell'Agrario Marsala nella 4x100. Nella classifica di rappresentanza il Liceo Classico (p. 78) precede Magistrale Trapani (67), Commerciale Marsala (65) e, via via, tutti gli altri istituti.

Il 12 giugno il Campo di Via Spalti ospita la finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, valevole anche quale campionato provinciale avanguardisti. Negli 80 p. vince il trapanese Elio Macioce (9"4), nei 200 successo di Giuseppe di Marzo (Trapani) in 26", negli 800 di Carlo Fontana (Trapani) in 2'17"6, nei 3.000 di Salvatore Giacalone (Calatafimi) in 10'05"2/5, nella 4x100 della GIL Calatafimi (Salvatore Giacalone, Vito Sciortino, Salvatore Sparacino e Agostino Adamella) in 1'08"2, nel

lungo del trapanese Pietro Paesano (5,60), nell'alto del mazarese Gaspare Bonafede (Giovanni Palazzolo, di Trapani, supera comunque la stessa misura del vincitore), nell'asta di Pietro Esposito (« che ci racconta di essere venuto in bicicletta da Castelvetrano », rileva « La Palestra » del 16 giugno) con 2,70, nel peso dell'alcamese Giovanni Bertola, nel disco del mazarese Luigi Di Giovanni e nel giavellotto di Antonino Lipari.

Nella stessa giornata si svolgono a Palermo i campionati regionali per le dopolavoriste, che vede le trapanesi conquistare il terzo posto assoluto e Cosetta Rubino (14"9) e Anna Ferrante (15,79) imporsi rispettivamente nei 100 e nel giavellotto. Inoltre Eleonora Bucci (3,55) nel lungo e la staffetta 4x100 (Bucci, Gallo, Era e Rubino) conquistano il secondo posto, mentre Armanda Era è terza nel peso (6,27) e Laura Gallo quarta nei 60. Da rilevare comunque che il campionato provinciale aveva visto la Ferrante imporsi con 20,02 e la Era con 7,02, mentre il campionato nazionale vedrà la Rubino settima e la Ferrante decima.

Intanto « La Palestra » del 30 luglio 1938 annuncia: « Il popolare Mario Ritondo, il migliore velocista puro che abbia avuto la nostra città ed uno dei migliori velocisti del meridione, più volte cam-

---

---

pione siciliano assoluto, è partito tempo addietro alla volta di Genova avendo ivi trovato di che avviarsi alla vita. Egli però non ha tralasciato il suo sport preferito, quello che lo ha visto in linea per circa quindici anni continui ed è passato ad allenarsi presso la grande società sportiva "Giordana" di Genova. Mario Ritondo ha chiesto infatti al Comando Federale di Trapani il nulla osta di passaggio a quella società. Ed il Comando Federale, che lo ha avuto come uno dei suoi più valorosi atleti, col nulla osta ha inviato gli auguri vivi e cordiali di ancora altre e migliori affermazioni in terra ligure ».

La rappresentativa trapanese, nel quadro del campionato nazionale GIL, perde d'un punto soltanto il doppio confronto con quella palermitana. In particolare nell'incontro di andata, allo stadio « Michele Marrone » di Palermo, La Cavera è superbo nei 100, che vince in 11"3, spunta una nuova recluta, Eugenio Scio, che vince il disco con quasi 29 metri, e i trapanesi realizzano due doppiette nel giavellotto con Palazzolo e Dioguardi e nei 400 con Venezia e Fontana, mentre Ficara e Paesano vincono rispettivamente 1.500 e lungo e Saladino il peso. A Palermo manca Rocco Cernigliaro, che nell'incontro di ritorno vince peso e disco, ma « una

memorabile caduta di Paesano e Venezia al terzo cambio della staffetta » nega la vittoria ai trapanesi.

Intanto Umberto Saura conquista a Messina il titolo siciliano di decathlon con un punteggio che si avvicina al limite regionale.

---

## Campestre: in 1028!

---

Il 1939 si apre con la vittoria di Carlo Barinetti (GIL Napoli) nel campionato federale di corsa campestre, che a Raganzili vede allineati ai nastri di partenza ben 1.028 atleti!

Secondo le previsioni, il Liceo Classico batte il Magistrale in un confronto che aveva il sapore della rivincita (Ludi Juveniles dell'anno precedente). Comunque il Classico riesce a prevalere solo nell'ultima delle quattro giornate di gare, che vede Paesano nel lungo e Scio nel disco protagonisti della rimonta. In ogni caso l'incontro ha assunto un notevole significato propagandistico. « Passione inesauribile », commenta "La Palestra" del 23 febbraio, « quella di Macioce nel campo della velocità, di Palazzolo nell'alto e nel giavellotto, di Scio nel peso e nel disco, di Russo nel mezzofondo, di Fede e di Basciano, di Gulotta e di Caruso, di Pantaleo e di Cipolla, di Di Marzo e di Piacentino, di Abri gnani e di Broglia, di Cusenza e di Garitta, di Linares e di Fontana e di tutti i giovani che hanno partecipato all'incontro ».

Il 19 febbraio intanto Giovanni Oddo si sposa (Giacoma Cernigliaro) e quindi si trasferisce a Ro-

---



---

ma. La sua luminosa carriera è praticamente finita con il terzo posto agli assoluti del 1937. Ma egli non va ricordato solo come grande atleta, ma anche quale attivissimo dirigente (dal 1933 al 1939 fu infatti praticamente quello che è oggi il presidente provinciale del CONI) per la sua intensissima attività organizzativa: in particolare vanno citati i regionali di nuoto nel 1933, con il molo trasformato in piscina regolarmente illuminata per le gare in notturna; i Ludi Drepanensi; un incontro di pugilato Trapani-Roma alla Villa Margherita; i tornei di pallacanestro, specialità da lui portata nel 1933 e per la quale egli stesso curava la preparazione dei giovani: nel 1938 la squadra femminile, da lui allenata, fu quinta in Italia nel campionato della categoria « giovani »; i campionati nazionali di greco-romana nel 1938, la cui ottima riuscita, l'anno successivo fruttò la designazione di Trapani quale sede dell'incontro di lotta Italia-Ungheria; l'impulso dato, pur fra le mille difficoltà derivanti dalla carenza di impianti, al ciclismo, al pattinaggio, al nuoto, alla pallanuoto, ai tuffi, alla scherma, al sollevamento pesi, alla ginnastica artistica; i corsi per giudici di gara nelle varie discipline.

Intanto la prima prova del campionato interfederale a squadre vede la rappresentativa trapanese trionfare ad Agrigento, malgrado le assenze (esami di stato) e in cinque vanno a Torino per la finale nazionale del Gran Premio dei Giovani; sono Giovanni Palazzolo (giavellotto), Antonino Piacentino (lungo), Antonino Fede (3.000), Carlo Fontana (200) e Giovanni Fontana (800).

In vista della seconda fase del campionato nazionale a squadre della GIL che il 30 luglio vedrà la rappresentativa trapanese affrontare quelle di

Una delle ultime gare di corsa campestre nell'allora verde e ridente Raganzili: siamo nel 1955



---

Cosenza, Palermo, Messina e Catania, il 23 si svolge una interessante riunione. « In proposito — rileva "La Palestra" del 27 luglio — i 43 metri nel giavellotto e i 33 nel disco di Cernigliaro sono misure che tutt'oggi solo pochissimi atleti sanno raggiungere in Sicilia. Nel salto in lungo tre atleti hanno toccato e superato i sei metri. Era da tempo che tale caso non si verificava e non soltanto sul nostro campo. Nell'alto Ballatore ha superato facilmente l'1,65 e Bonafede l'1,60. Fontana ha impiegato un comodissimo 57" nei 400. Scio ha raggiunto i 30 nel disco. Cernigliaro, fuori prova, ha superato gli 11 metri nel peso, mentre Dioguardi e Palazzolo superavano i 40 metri nel giavellotto e Serra, quarto nel lungo, raggiungeva i 5,92 ».

Quindi « La Palestra » del 31 agosto annuncia che la rappresentativa del Comando Federale della GIL ai campionati nazionali di atletica leggera, che si svolgeranno a Milano, sarà rappresentata da Elio Macioce (100), Carlo Fontana e Abele Serra (400), Serafino Donato (3.000 siepi), Carlo Barinetti (5.000), Pietro Paesano e Luigi Di Giovanni (lungo), Rosario Ballatore (alto) e Giovanni Palazzolo (giavellotto), mentre la staffetta sarà formata da Fontana (400), Serra (300), Paesano (200) e Macioce (100).

La nuova stagione — e siamo al 1940 — si apre, come al solito, con le campestri e, dopo le

eliminatorie svoltesi in tutta la provincia, il 28 gennaio la finale federale ha luogo su un percorso inedito: Piazza V. Emanuele, Via Fardella, Borgo Annunziata, Via Argenteria, Raganzili, Torretta, Manicomio, Cimitero, Via degli Archi, Stabilimento Aula, campo "nozzo", Via Orlandini, Via Fardella, Piazza V. Emanuele. Il titolo provinciale va a Cometa, di Castellammare, che precede il marsalese Tumbarello. Entrambi partecipano così alla finale nazionale di Roma, dove Cometa è 49.mo.

---

## La guerra!

---

Nessun'altra notizia sulla stampa locale fino allo scoppio della guerra.

Poi sono sei anni di tetro silenzio. Il pensiero è rivolto altrove: ai lutti, alle rovine. I campi di cui si parla non sono più gli stadi. Sulle macerie comunque la vita, di cui l'atletica è una delle espressioni più belle, lentamente rinascerà.

E la prima notizia la ritroveremo su « Azione Liberale » del 10 febbraio 1946: « Nella vecchia e gloriosa palestra di Via Spalti ha avuto luogo un incontro di atletica leggera tra gli alunni del R. Istituto Tecnico e quelli del R. Liceo Classico ». Vince quest'ultimo con 32 punti (28 per il Tecnico). L'ha organizzato l'Associazione Studenti Medi, come sarà per quello di cui troveremo notizia su « L' Edera » del 22 dicembre 1946, che, riportando i risultati della riunione, commenta: « Plaudiamo alla ripresa sportiva sicuri che altre manifestazioni del genere allieteranno la bella gioventù trapanese ».

---



---

Per la cronaca, G. Marrone e P. Tartamella vincono le due batterie dei 100, G. Strazzerà e G. Zambrano le due dei 400, Buccellato i 1.500, A. Cardella l'alto, P. Tartamella il lungo, Giacalone il giavelotto e Cusenza il peso.

Ma è l'intramontabile Simone Sanicola a legare passato e presente. Da « Azione Liberale » del 30 novembre 1947: « Il 24 novembre si è svolta a Palermo una importante manifestazione di atletica leggera riservata ai militari, che ha visto la partecipazione degli atleti di tutti i reggimenti e reparti della Sicilia. Dovremmo parlare di tutti i vincitori e dei risultati conseguiti, ma siamo trascinati particolarmente a fermarci su uno solo dei vincitori; gli altri comprenderanno e sentiranno. Si tratta di Simone Sanicola, il meraviglioso, piccolo, grande atleta trapanese dei tempi gloriosi di Ritrondo, Cardella, Oddo, Poma. Egli, nonostante la sua non più giovane età, ha vinto la gara dei tremila. L'abbiamo osservato alla partenza, l'abbiamo seguito col cuore gonfio di commozione per tutte le fasi della corsa: la stessa falcata dei bei tempi, lo stesso spirito combattivo, lo stesso modo di vincere. Da un atteggiamento di attesa guardinga è passato improvvisamente all'attacco sconcertando gli avversari e stravincendoli. Il velocissimo, decisivo spirito finale dei bei tempi. L'abbiamo avvicinato dopo la gara. Era raggiante di gioia e commosso. S'è parlato del Campo degli Spalti, delle sue lotte con Titta Oddo, delle vittorie di allora ed anche dei suoi 35 anni. Ci ha pregato, infine, di dare il suo saluto affettuoso ed incitamento agli sportivi trapanesi ed in particolare ai praticanti l'atletica leggera ».

FRANCO AUCI

---

## Bisogna ricostruire

---

Il periodo bellico ha purtroppo interrotto quel movimento atletico di cui si è parlato in precedenza e nel dopoguerra cosa rimaneva del Campo Spalti? Solo i miserevoli resti di una requisizione alleata.

I vecchi atleti, tornati per la maggior parte dagli incomodi campi di prigionia, esigevano la continuazione della stirpe, ma pochi erano i giovani che se la sentivano di riprendere quella ascesa che purtroppo, repentinamente, era stata troncata.

Ma, ahimé, allorché altrove germogliava un qualche cenno di rinascita, a Trapani la situazione era penosa ma non disperata, poiché nell'animo dei vecchi atleti e dei giovani vi era sempre vivo il fascino per le competizioni atletiche, il ricordo di Owens, di Ondina Valla, di Dorando Pietri; così grazie ancora a loro, al Lido di Tramontana, si ritrovarono, ed in un misero campetto detto « Nozzo » vennero improvvisati piste, pedane, buche di sabbia, saltometri, qualche giavelotto rabberciato e qualche disco e palla di ferro sbucarono fuori da chissà quale soffitta, che fino ad allora li aveva cu-

---

---

stoditi come vecchi cimeli. Per il mezzofondo, non essendoci una pista o anello o strada da percorrere, si ideò il giro attorno alle cabine balneari, la « castropoli ». Nasceva, così, la prima riunione di Atletica del dopoguerra che vide in lizza per le prime posizioni: Carmelo De Santis, Rocco Cernigliaro, Blunda e Saura tra i più vecchi, Maltese, Cardella, i fratelli Fontana, Rodi, Saltallà, Nino Ferlito, Nenè Piacentino tra i più giovani.

Ma anche questo nuovo entusiasmo che era sorto era destinato ben presto ad estinguersi, anche se gli allora dirigenti della « Corda Fratres » tentarono l'istituzione di una sezione di Atletica Leggera in seno all'associazione.

Anche la distruzione del Campo di Palermo a pro del Calcio aveva influito a far scemare quella voglia di ricominciare, pur se il Campo di via Spalti cominciava ad avere un certo riassetto, grazie al CONI, imponendo lusinghieri presagi; ed era pura utopia l'idea di affrontare una trasferta con ridotta formazione di atleti trapanesi, per raggiungere le città di Messina, Catania e Siracusa unici centri aventi impianti più o meno funzionanti.

---

## La Società Sportiva Enrico Caruso

---

Bisognava rassegnarsi ed aspettare tempi migliori.

Si arriva al 1950, per assistere ad una riunione del tipo di quella del 1945. Questa volta la sede è Erice, durante la villeggiatura, e lo spunto la solita sfida fra « vecchie glorie » ed « astri nascenti »; il campo è il San Nicola.

---

**Saverio Catania, in una campestre in preparazione alla conquista del titolo siciliano**





---

L'idea venne a Nanai Cardella, che ebbe l'ardire di gareggiare con il figlio; ma c'erano anche Gianni Poma, Ignazio La Cavera, Dioguardi, qualche altro Cardella, oltre ai giovanissimi che cominciavano ad imporsi in campo scolastico, ed una apparizione di Mario Ritondo, venuto per poco tempo da Genova a Trapani.

Ma in campo regionale, anche se sembrerà strano per quei tempi, furono le atlete trapanesi a brillare, che per essere donne godevano, allora, del privilegio di andare gratis in trasferta a totali spese del CONI (Coppa Sicilia 1949) e della FIDAL (Campionati siciliani assoluti 1950); era il tempo di Angelina Augugliaro e di Dina e Laura Naso (la prima primatista regionale del salto in alto per parecchi anni).

Una certa spinta venne dopo l'accordo CONI-Scuola, che introdusse l'obbligo della pratica dell'Atletica Leggera nei programmi di Educazione Fisica (sembra di essere ai nostri giorni). Si laureavano i primi campioni provinciali studenti, nella corsa campestre e nelle varie specialità su pista. Giovani di eccelse qualità atletiche si affacciavano alla ribalta della vita sportiva federale, ma erano soltanto meteore.

Bisognava riunire queste giovani promesse, curarle, allenarle, lanciarle nel campo agonistico federale; nasceva così, grazie ad alcuni ex atleti e sportivi di vecchio stampo, la S.S. « Enrico Caruso » con alla presidenza Nanai Cardella: rispettivamente un alto onore alla memoria di un grande atleta scomparso nei campi di battaglia ed uno spontaneo riconoscimento ad un altro grande atleta del tempo passato che tornava come dirigente a calcare i campi di gara, con la stessa passione di un tempo.

**Cardella e Catania, rappresentanti di epoche diverse, accomunati da lo stesso amore per l'atletica leggera**





FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA



# DIPLOMA

conferito all' *H. S.* Enrico Saruso, di Trapani

*Società cui è riservato il campionato siciliano assoluto  
di corsa campestre 1932 in Catania Siracusa.*

*Palermo il 31 Marzo 1932*

COMITATO REGIONALE SICULO  
II. PRESIDENTE

*F. Fontana Martin*



---

Al primo anno di vita, era il 1952, la società vantava già un campione regionale di Corsa Campestre: Saverio Catania che così ci descrive la sua gara: « Trasferiti a Palermo la sera prima della gara, avevo ricevuto alla partenza dal prof. Basciano la sua tuta personale perché non sfigurassi di fronte ad altri atleti e società. Quella tuta divenne per me una "Corazza" ed una dignità da difendere: la mia, che sempre aveva brillato tra le mura amiche e quella del presidente e dei dirigenti della S.S. Caruso che in me avevano riposto le loro speranze e le attese di tutti gli sportivi trapanesi ».

« La mattina della competizione, dopo una notte di riposo (per modo di dire) si convenne sul luogo della disputa, alla Favorita. Atleti di tutte le altezze e di disparata provenienza; una bottiglia di succo di arancia era tenuta stretta tra le mani dello "zio Ciccio" Pinco ».

« Subito dopo il via, mi trovavo sempre tra i primi ed a fare l'andatura era un tale Arcoleo, che grazie alla sua altezza ed alle sue gambe aveva una falcata che gli permetteva delle tirate da stroncare le gambe a tutti ».

« Ad ogni passaggio sentivo la voce dello "zio Ciccio" e del prof. Basciano che mi incitavano e mi consigliavano di non farmi staccare dall'Arcoleo; la folla ai bordi del circuito era indescrivibile; negli ultimi 500 metri le mie energie erano fresche, le mie gambe sciolte ed il mio incedere era una progressiva accelerazione. Guardavo il mio rivale che ad ogni due mie falcate ne faceva una; ero quasi a 200 metri dal traguardo e l'avevo superato ma il suo fiato lo sentivo dietro di me; però quel giorno avevo le ali ai piedi e non volevo che mi si superasse ».

**Il poliedrico Nenè Piacentino  
assieme ad Enzo Basciano**



---

Una formazione trapanese di staffetta  
in una manifestazione provinciale.  
Il primo a destra sul podio 3  
l'attuale presidente  
dell'atletica regionale  
Michele Bevilacqua



Formazione di staffetta notturna  
con l'allora presidente di società  
Giacomo Basciano





---

« Verso le 10,30 di quel mattino di primavera "volavo" verso la consacrazione a Campione Regionale di Corsa Campestre. Era il 23 marzo del 1952 ».

« Purtroppo la mia impresa non è potuta continuare, perché per partecipare ai Campionati Nazionali il costo delle spese di viaggio e soggiorno e di iscrizione era eccessivo e la società non poteva sostenere tali spese ».

---

## II G.S. ENAL

---

Quindi, necessariamente al secondo anno di vita la S.S. Caruso dovette fondersi con il G.S. ENAL di Trapani ed il ciclo di rinascita non ebbe più pause.

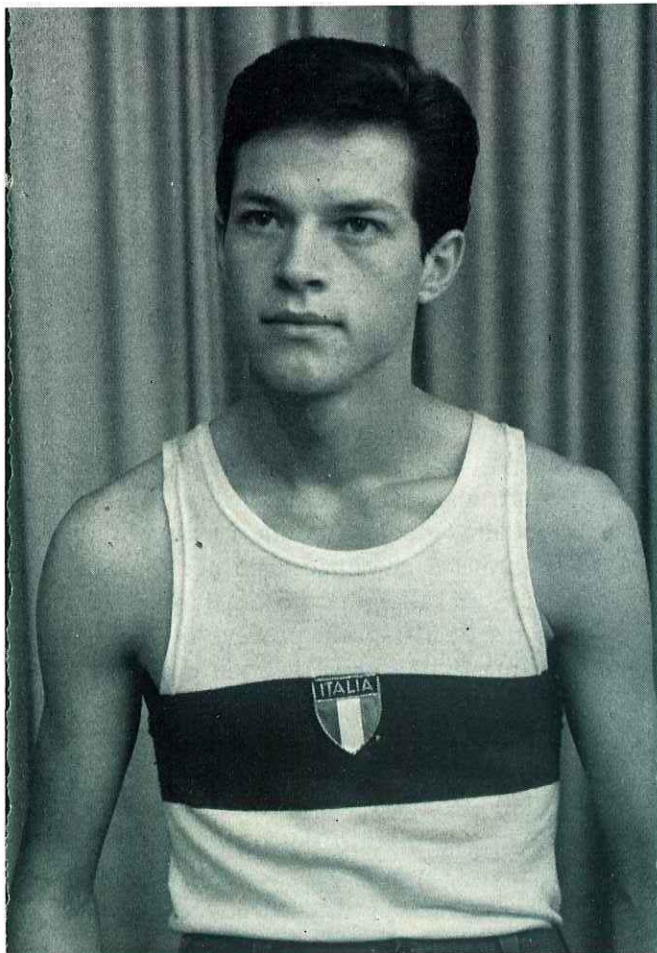
Era ormai certa la realizzazione del Campo Scuola, nella zona delle « catacombe » ma ci voleva ancora qualche sforzo per far fronte ad alcune impegnative trasferte, per far sì che quel patrimonio atletico che si andava rimpinguando rimanesse impegnato. I dirigenti dell'Enal, con in testa il Direttore Giacomo Basciano, seppero far fronte ad ogni avversa circostanza e le affermazioni degli atleti trapanesi non si fecero attendere: Gaspare Maggio, eredita da Saverio Catania il titolo di Campione Siciliano di Corsa Campestre che manterrà per due anni; riesce a vincere il titolo siciliano sui 10.000 metri; Luciano Tartamella, campione regionale III serie nel salto triplo e nel salto in lungo per ben due volte; Rocco La Torre campione siciliano assoluto nel 1955 nel salto in lungo, oltre alle varie

piazze d'onore conquistate da Enzo Schifano nel triplo, da Amaro nell'asta e nel triplo. Da ricordare, che nel '54, a Messina, viene assegnata alla Società ENAL di Trapani la Coppa Nino Romano e si conquista l'anno dopo il titolo siciliano di staffetta III serie; ai campionati regionali femminili partecipano con onore: Cusenza M. Antonietta, Impastato Maria, Russo Angela, Rigano Rosaria, Riggio Manuelita, Righi Maria, Rodolico Giovanna, Peralta Michela, Ingrao Maria, Morana Rosa.

Tutti questi risultati ed affermazioni, ottenuti nell'arco di pochi anni oltre al prodigarsi dei dirigenti dell'ENAL, si raggiungono grazie al Prof. Vincenzo Basciano che è stato chiamato alla guida tecnica della società, grazie alle sue conoscenze tecniche, alcune nuove e rivoluzionarie per l'epoca, alle sue metodiche di allenamento anch'esse all'avanguardia con quelle dei paesi più evoluti nel campo dell'Atletica, ma grazie principalmente alla sua passione verso la disciplina regina delle Olimpiadi, passione che lo porterà a guidare gli atleti trapanesi fino alla fine degli anni sessanta e a divenire poi presidente dell'attuale società, G.S. Atletica Leggera Trapani. Oltre a quanto detto, il prof. Basciano ha la capacità di saper scegliere i vari soggetti ed avviarli alle varie discipline atletiche secondo le loro vere caratteristiche fisiche.

---

Vittorio Guarnotta, il continuatore di una vecchia gloriosa tradizione trapanese in atletica, « AZZURRO D'ITALIA »



Il 1956 vede il giovane Ingrassia vincere il titolo siciliano III serie dei 100 piani, si mettono in evidenza con ottimi risultati e piazzamenti Buscema, Dragotta nel salto in lungo, D'Aleo nei 110 Hs., Pecorella e Gandolfo nel fondo, oltre a: Ciccio Caruso, Elio Marini che con 9'2 negli 80 m. stabilirà la seconda prestazione italiana della distanza. In campo femminile i risultati non si fanno attendere. Durante la fase regionale dei Campionati Studenteschi Ina Nolfo conquista il 2° posto negli 80 Hs. ed il 3° nel salto in alto; la Russo nel disco ottiene un onorevole 3° posto, come onorevoli sono le prestazioni della Rallo Paola nell'alto, di Di Maria Calogera nel lungo, di Spadaro Giuseppa e di D'Antoni Filippa.

La Nolfo verrà convocata nella rappresentativa siciliana, e stabilirà il nuovo record siciliano.

---

## Vittorio Guarnotta

---

In quest'anno si ha l'inizio di una ascesa da parte di un atleta che toccherà vertici inaspettati per tutti, tranne che per il suo scopritore il Prof. Enzo Basciano che ne ha intuito subito le possibilità e lo ha avviato ad una carriera fatta di continui successi. Stiamo parlando di Vittorio Guarnotta.



Vittorio Guarnotta ai campionati nazionali di Bologna in una corretta esecuzione dello scavalcamento ventrale, tecnica in quel periodo ancora sconosciuta in Sicilia

---





MODULARIO  
Telegr. 91

TELEGRAMMA Mod. 30 (Ediz. 1957)

N. 291 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore 20.10  
Nulla è dovuta al fattorino per recapito. Il titolare riceve

RICERCATO A: GIACOMO BASCIANO PRESSO ENAL

Per recapito: PA-IP-2 N. QUA

Capitale: 156 TRAPANI BOLOGNA FN I DIV 14-27 TRAPANI

PROVENIRE: TRAPANI VIA CUBA +

Indirizzo: Enal

CA M P I O N E I T A L I A N O J U N I O R M E T R I 1,80 B A C I + V I T T O R I O +

E. N. A. L.  
UFFICIO PROVINCIALE DI TRAPANI  
Prot. N. 1749  
data 29-7-58

Macchine per scrivere da ufficio e portatili Telescriventi **olivetti** Calcolatori scriventi Macchine contabili Schedari e classificatori

UFFICIO PROVINCIALE DI TRAPANI  
Prot. N. 1704  
data 19-8-58

C.O.N.I.  
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA  
ROMA - Foro Italice - ROMA

COMMUNICATO N. 133 Roma, 14 agosto 1958

*AA' allipac alla relapac alla a Roma*

INCONTRO INTERNAZIONALE MASCHILE ITALIA-FRANCIA JUNIORES

La Presidenza Federale, sentito il parere del Commissario Tecnico Nazionale, ha così formato la squadra rappresentativa maschile juniores, che incontrerà la corrispondente formazione francese a Cuneo il 31 agosto 1958:

Corse piane m.100 e 200 - Staffetta 4 x 100 m.

- BENVENUTO FRANCO (1939) (A.A.A.Genova)
- BERRUTI LIVIO (1939) (Lancia Torino)
- CERUTTI FERDINANDO (1941) (S.C.Italia)
- MAZZA GIORGIO (1939) (Lib.La Fenice Ven.)
- PATELLI PIERO (1941) (Coin Mestre)
- SARDI ARMANDO (1940) (Pirelli Milano)

Corsa piana m. 400 - Staffetta 4 x 400 m.

- BARBERIS VITTORIO (1940) (S.G.Torino)
- BIONDI MARIO (1939) (Comense)
- CARLETTI EZIO (1941) (A.S.Roma)
- GECCONI ANTONIO (1940) (Atl.CUS Pisa)
- SANDRI SANDRO (1940) (S.A.Cremonese)

Corsa piana m. 800

- BELLOCCHI PLACIDO (1939) (Lib.Catania)
- GIRARDI ALBERTO (1939) (Gasparotto Bassano)
- Riserva: PONTI ROBERTO (1939) (Pro Patria)

Corsa piana m. 1.500

- BIANCHI FRANCESCO (1940) (Pro Sesto Atl.)
- BRUNI ANSELMO (1940) (CUS Genova)

Corsa piana m. 3.000

- BELLEN ENZO (1940) (S.Ginn.Triestina)
- PIZZI GIOVANNI (1940) (Goriziana)
- Riserva: NAITANA GIOVANNI (1939) (AAA Genova)

Corsa m. 110 ostacoli

- MAZZA GIORGIO (1939) (Lib.La Fenice Venezia)
- X

Corsa m. 400 ostacoli

- BOGLIONE VITTORIO (1940) (Atletica Era)
- X

Salto in alto

- VELLUTI CLAUDIO (1939) (Lib.Ferrini Cagliari)
- GUARNOTTA VITTORIO (1939) (ENAL Trapani)
- Riserva: BRANDOLI ANTONIO (1939) (Fratellanza Modena)



---

Agli inizi dell'anno '56 Guarnotta si distingueva come uno dei migliori elementi della squadra di basket dell'ENAL. Proprio durante gli allenamenti della squadra, Enzo Basciano ne notava le caratteristiche di longilineo astenico, le più adatte per un saltatore. Ebbe subito l'impressione che si trattasse del ragazzo che andava cercando per realizzare il sogno di formare un giovane saltatore che superasse tutti gli altri siciliani e riuscisse a non avere più avversari in campo regionale. Guarnotta accettò l'invito di Basciano e si sottopose agli allenamenti e in meno di un anno è andato più in là di quanto previsto. Guarnotta riuscirà a vestire la maglia azzurra nel '58.

Di Napoli Giuseppe percorre i 1.000 metri in 2'42"2 a Palermo, tempo che in quell'anno pochi migliorarono in Sicilia.

Ed arriviamo al 1958. Dal 15 al 19 gennaio Guarnotta viene convocato a Formia per i raduni tecnici.

Il 9 marzo tre atleti si classificano nei primi dieci al Campionato regionale di Campestre: Pecorella Pietro, Adragna Alberto, Cuomo Giuseppe.

Dal 3 al 7 aprile di quell'anno Guarnotta viene convocato dalla Presidenza della FIDAL a trascorrere le vacanze di Pasqua presso il Centro Tecnico di Pisa.

Nel frattempo l'attività provinciale è tutta sulle spalle del G.S. ENAL che in collaborazione con la FIDAL organizza le varie fasi di Corsa Campestre e di attività su pista, fra le quali il Campionato di società ove il G.S. Enal si afferma con 7.631 punti.

Il 14 ed il 15 maggio gli atleti riportano ottimi piazzamenti alla fase regionale dei Campionati di società e domenica 8 giugno è ancora Guarnotta alla ribalta: in occasione delle gare studentesche svol-

tesi a Palermo stabilisce il record siciliano di salto in alto portandolo ad 1.84 ma che sarà destinato a durare poco poiché lo stesso atleta a Firenze, in occasione della finale del Campionato maschile di società salta 1.85 giungendo 5°; quel salto lo porterà a far parte dei primi dieci saltatori italiani e gli varrà la convocazione al Centro Tecnico di Biella. Ma a coronamento della sua brillante stagione Guarnotta regala alla società il titolo italiano Juniores 1958, conquistandolo a Bologna con la misura di m. 1.88, tra l'altro nuovo record siciliano.

L'anno '58 è forse quello più bello nella storia della società: la Presidenza della FIDAL, sentito il parere tecnico del Commissario Tecnico Nazionale, ha incluso nella formazione della squadra rappresentativa maschile Juniores che ha incontrato la corrispondente formazione francese a Cuneo il 31 agosto, l'atleta Guarnotta Vittorio per il salto in alto. Grazie agli sforzi compiuti dalla società, Trapani ha un « azzurro ».

Ai campionati Italiani Assoluti, pur essendo il più giovane in pedana, Guarnotta giunge 6° a pari misura con il 5° ed il 4°. Metri 1,85.

Ci avviciniamo a quel grande avvenimento sportivo mondiale che vedrà l'Italia ospitare tutte le nazioni del mondo a contendersi le varie medaglie

---